

# Addio al mito del posto fisso

## «Meglio sapersi ricollocare»

**Luca Zorloni**

■ MILANO

**GIUSEPPE** Biazzo, ad di Orienta spa, agenzia del lavoro, è autore di un libro, «Nove mosse per il futuro – il lavoro che cambia spiegato ai giovani», che è diventato un tour nelle scuole per spiegare agli studenti alcuni segreti per programmare il proprio futuro.

### **Biazzo, il posto fisso è al capolinea?**

«Il mondo del lavoro è cambiato, ci si deve muovere in modo diverso. Noi abbiamo cercato di far passare il concetto che più di parlare di posto di lavoro bisogna parlare di *employability*. La cosa più sicura per una persona non è il posto di lavoro, ma è tenere sotto controllo nel periodo scuola e dopo la propria occupabilità. Ovvero domandarsi: le competenze che sto acquisendo sono spendibili o meno? Bisogna mantenersi aggiornati per potersi ricollocare».

### **Oggi quali sono i lavori con più occupabilità e quali quelli meno?**

«L'ambito in cui si prevede più sviluppo è quello delle competenze digitali. Noi abbiamo parlato di lauree come ingegneria, informatica e matematica, visto che nel futuro prossimo ci sarà una grande richiesta di questi tecnici per conoscere la grande mole di dati dell'industria 4.0. Ci sono importanti prospettive di sviluppo di green jobs, whi-

te jobs, sull'assistenza alla persona, e i brown, sul ritorno a iniziative dell'agricoltura

rivista con contaminazione del digitale. Nell'artigianato ci sono iniziative di qualità in controtendenza».

### **Come si monitora l'occupabilità?**

«Per trovare un primo lavoro, molta enfasi va sulle soft skills, le competenze umane e l'elasticità. Chi già lavora e vuole cambiare deve domandarsi: oggi, con le mie competenze, che tipo di opportunità potrei trovare? Non va bene lavorare per dieci anni in

una mansione senza pensare al ricollocamento».

### **Per i giovani l'accento è sulle soft skills, perché?**

«Abbiamo fatto un approfondimento ai ragazzi che si affacciano per la prima volta al mondo del lavoro. Hanno un curriculum limitato al titolo di studio, ma invece molto viene valorizzato nel percorso parallelo al percorso di studio, come volontariato, sport, attività sociali in generale. Certo molto farà il colloquio, la motivazione, soft skills di cui parliamo, essere flessibile e dare un contributo oltre la singola prestazione contrattuale. Sempre più selezioni per giovani si basano su test specifici sulle soft skills per il lavoro in gruppo. Non bisogna arrivare con un curriculum di solo studio, bisogna cercare di integrare, ad esempio con gli Erasmus o il quarto anno di studio all'estero. I ragazzi recettivi a queste forme».

### **Per gli over 50 come si concretizza questa attenzione all'occupabilità?**

«Si sta diffondendo l'attività di coaching. E con la rivoluzione digitale ci sono molte possibilità online».

L'AMMINISTRATORE DELEGATO  
DI ORIENTA IN TOUR NELLE SCUOLE  
PER SPIEGARE COME ADEGUARSI  
AI CAMBIAMENTI DEL MERCATO



**ESPERTO** Giuseppe Biazzo, ad di Orienta agenzia del lavoro e autore di un libro



Peso: 41%